PARLAMENTO EUROPEO

2004 *2009*

Progetto di relazione
alla commissione per le libertà civili, la giustizia e gli affari interni
sulla delegazione in Polonia

RELATORE: Wolfgang KREISSL-DÖRFLER

Introduzione

Una **delegazione** di otto parlamentari europei si è recata in Polonia, dove è stata raggiunta da due eurodeputate polacche già presenti sul posto (cfr. elenco dei partecipanti – allegato 1). La missione era presieduta dall'onorevole Patrick GAUBERT (PPE-DE) e il relatore era l'onorevole Wolfgang KREISSL-DÖRFLER (PSE). La visita si è svolta dal 1° al 3 aprile 2008.

La missione si è articolata in **due parti** (cfr. progetto di programma – allegato 2)**:**

- la prima parte, riguardante l'accoglienza riservata ai richiedenti asilo e agli immigrati in Polonia, si è svolta principalmente il 1° e il 2 aprile;
- la seconda parte si è svolta il 3 aprile e ha compreso una visita a Frontex.

Oggetto del presente progetto di relazione è la prima parte della missione, dedicata alla situazione riguardante l'accoglienza riservata ai richiedenti asilo e agli immigrati in Polonia.

Scopo di questa parte della missione era accertare di persona la situazione riguardante l'accoglienza riservata ai richiedenti asilo e agli immigrati in Polonia e verificare come vengano applicate alcune direttive e regolamenti europei specifici:

- direttiva 2003/9/CE del Consiglio, del 27 gennaio 2003, recante norme minime relative all'accoglienza dei richiedenti asilo negli Stati membri[1] ("direttiva accoglienza");
- direttiva 2005/85/CE del Consiglio, del 1° dicembre 2005, recante norme minime per le procedure da applicare negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato[2] ("direttiva procedure");

[1] *GU L 31 del 6.2.2003, pagg. 18-25.*
[2] *GU L 326 del 13.12.2005, pagg. 13-34.*

- regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio, del 18 febbraio 2003, che stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di asilo presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo[1] ("regolamento Dublino II").

Contesto

La missione fa parte di un'intera serie di visite effettuate dai membri della commissione LIBE al fine di verificare di prima mano le condizioni in cui gli immigrati e i richiedenti asilo sono trattenuti in vari Stati membri dell'Unione. La visita in Polonia fa seguito a missioni analoghe svolte in Italia (Lampedusa), Spagna (Ceuta e Melilla, isole Canarie), Francia (Parigi), Malta, Grecia (Samos e Atene), Belgio, Regno Unito e Paesi Bassi.

Programma della delegazione:

Considerato il breve tempo a disposizione, la visita si è concentrata su **due centri: il Centro sorvegliato per stranieri di Lesznowola** e **il Centro sorvegliato per stranieri di Biała Podlaska**. La delegazione ha tuttavia deciso che le onorevoli Urszula GACEK e Genowefa GRABOWSKA avrebbero visitato alcuni **centri di accoglienza** a nome della delegazione LIBE e le loro osservazioni sarebbero state integrate nella relazione finale LIBE sulla missione.

Il programma della delegazione ha compreso, in ordine cronologico:

- una riunione con organizzazioni e ONG attive nel campo dell'immigrazione e dell'asilo in Polonia (martedì 1° aprile 2008);
- una riunione introduttiva, intesa a presentare i principi generali della politica polacca in materia di asilo, con il capo dell'Ufficio per gli stranieri, il direttore del dipartimento per lo politica di immigrazione in seno al ministero degli Interni e dell'Amministrazione, il direttore dell'Ufficio per la cooperazione internazionale presso l'Ufficio per gli stranieri e i rappresentanti delle Guardie di frontiera (martedì 1° aprile 2008);
- una riunione con il signor Piotr STACHAŃCZYK, sottosegretario di Stato in seno al ministero degli Interni e dell'Amministrazione (mercoledì 2 aprile 2008).

Prima di recarsi in Polonia, la delegazione ha ricevuto informazioni sostanziali dal governo polacco e anche dall'Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati (UNHCR), nonché dagli uffici europei dell'ECRE, dall'OIM, dalla Commissione delle Chiese per i migranti in Europa (CCME), da Amnesty International, da Human Rights Watch, dall'Associazione europea per i diritti umani e dalla FIDH.

Gli eurodeputati hanno altresì ricevuto copie di documenti dall'UNHCR e dalle ONG, nonché documenti dal governo polacco, riguardanti le modalità di asilo e di immigrazione in Polonia.

La delegazione era accompagnata dal servizio audiovisivo del Parlamento europeo, che ha collaborato con la troupe di una TV locale, e da un fotografo. L'idea era presentare tale attività europea attraverso Europe by Satellite (EbS). La visita ha ottenuto una buona copertura stampa. I giornalisti, il fotografo e la troupe televisiva sono stati autorizzati a entrare nei centri. L'ultimo giorno, il 3 aprile 2008, i parlamentari europei hanno tenuto una

[1] *GU L 50 del 25.2.2003, pagg. 1-10.*

conferenza stampa.

Situazione

Quadro legislativo

Il quadro giuridico nazionale riguardante i cittadini stranieri e l'asilo è principalmente costituito da:
- legge del 13 giugno 2003 sugli stranieri (decreto legislativo sugli stranieri, modificato nel 2005 e 2007);
- legge del 13 giugno 2003 sul riconoscimento della protezione agli stranieri nel territorio della Repubblica di Polonia.

Alcune misure previste da queste leggi sono state modificate dalla legge del 14 luglio 2006, relativa alle condizioni di ingresso e di soggiorno nel territorio polacco.

La legge sulla protezione degli stranieri, così come la precedente legge sugli stranieri del 1997, contiene disposizioni concernenti la prassi e le procedure da applicare per il riconoscimento dello status di rifugiato, i concetti di paese terzo sicuro e di paese d'origine, i casi manifestamente infondati, nonché disposizioni relative a forme sussidiarie di protezione, alla protezione temporanea e all'asilo. Descrive inoltre la situazione giuridica dei bambini non accompagnati richiedenti asilo e prevede meccanismi di protezione supplementari per le persone con esigenze particolari (vittime di violenze).

Autorità responsabili della politica di immigrazione e asilo

Il "Ministerstwo Spraw Wewnetrznych i Administracji" (*Ministero degli Interni e dell'Amministrazione*) è responsabile, in generale, delle politiche in materia di immigrazione e delle questioni riguardanti i rifugiati e gli immigrati legali e clandestini.

L'"Urzed do Spraw Repatriacji i Cudzoziemcow" (*Ufficio polacco per gli stranieri*, ex *Ufficio polacco per il rimpatrio e gli stranieri*), che fa capo al ministero suddetto ed è responsabile del BOO, un ente amministrativo che organizza e gestisce i centri di accoglienza aperti.

Sotto il controllo del ministero vi sono anche la "Komenda Glowna Policji" (*Polizia*) e le "Komenda Glowna Strazy Granicznej" (*Guardie di frontiera*), entrambe responsabili dei centri di permanenza temporanea chiusi.

Chi sono gli immigrati e i richiedenti asilo?

Dall'adesione all'Unione europea nel maggio 2004, le due principali fonti di immigrazione in Polonia sono:

- l'immigrazione legale e clandestina di cittadini provenienti dagli Stati dell'ex Unione sovietica (principalmente Ucraina e Bielorussia) in cerca di lavoro stagionale;
- il forte afflusso, soprattutto dal 2002, di richiedenti asilo ceceni (90% dei richiedenti asilo).

Procedura di asilo

Al momento è prevista una sola procedura di asilo, ma agli stranieri possono essere riconosciuti due statuti diversi: lo status di rifugiato e il permesso di soggiorno tollerato.

Lo status di rifugiato è riconosciuto se lo straniero soddisfa le condizioni della convenzione di Ginevra, della quale la Polonia è parte contraente dal 1991.

Il permesso di soggiorno tollerato è stato introdotto nel 2003 e d'allora è emersa una forte tendenza a sostituire lo status di rifugiato con questo tipo di protezione. I beneficiari del soggiorno tollerato godono della maggior parte dei diritti riconosciuti ai rifugiati, ma vi sono alcune differenze.

La procedura di asilo si apre con una domanda presentata personalmente dallo straniero al presidente dell'Ufficio per il rimpatrio e gli stranieri.

Lo straniero presenta la domanda tramite l'ufficiale di comando della divisione Guardie di frontiera. Uno straniero non autorizzato a entrare nel territorio della Repubblica di Polonia può presentare la domanda durante i controlli di frontiera all'ingresso in Polonia, presso il posto di controllo.

I funzionari delle Guardie di frontiera forniscono al richiedente, in una lingua che possa capire, informazioni sulle procedure e sui principi riguardanti il riconoscimento dello status di rifugiato, nonché sui diritti riconosciuti e sugli obblighi spettanti.

I funzionari delle Guardie di frontiera raccolgono informazioni sulla persona interessata (identità, paese d'origine, fotografie e impronte digitali, visti o permessi di soggiorno, itinerari di viaggio) e trasmettono la domanda al presidente dell'Ufficio entro 48 ore.

La decisione relativa al riconoscimento o al rifiuto dello status di rifugiato deve essere comunicata entro il termine di 6 mesi dalla data di presentazione della domanda. La decisione di rifiuto del riconoscimento dello status di rifugiato a causa di una domanda manifestamente infondata deve essere comunicata entro il termine di 30 giorni dalla data di presentazione della domanda.

È possibile presentare ricorso contro le decisioni del presidente dell'Ufficio relative al riconoscimento o alla revoca dello status di rifugiato al Comitato per i rifugiati. La decisione di quest'ultimo deve essere adottata entro un mese dalla presentazione del ricorso da parte dello straniero.

Gli stranieri che richiedono lo status di rifugiato possono contattare liberamente un rappresentante dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati, nonché qualsiasi organizzazione che si occupi legalmente delle questioni riguardanti i rifugiati.

Centri di permanenza temporanea – centri di accoglienza

In Polonia esistono centri di accoglienza (aperti) e centri di permanenza temporanea (chiusi). La grande maggioranza dei richiedenti asilo in Polonia si trova nei centri di accoglienza.

Una persona può essere trattenuta in un centro quando presenta una domanda di asilo durante i controlli di frontiera e non ha diritto di entrare in Polonia oppure se è clandestina in Polonia.

Se una persona entra in Polonia in modo legale e chiede asilo, essa è autorizzata ad attendere la decisione sulla domanda di asilo in libertà.

A. Centri di permanenza temporanea

Vi sono due tipi di centri di permanenza temporanea, sotto il controllo della polizia o delle guardie di frontiera, nei quali sono trattenuti i cittadini stranieri clandestini:

- 5 Centri sorvegliati per cittadini stranieri. Il centro di permanenza temporanea di Lesznowola, con una capacità di 132 posti, è gestito dalla polizia ed è un centro in cui possono essere trattenute le famiglie. Di recente, le autorità hanno costruito e aperto quattro nuovi centri sorvegliati a Bialystok, Ketrzyn, Biala Podlaska e Przemysl. Le opere di costruzione sono state in parte finanziate dal Fondo europeo per i rifugiati.

  L'elenco completo è il seguente:

Centro sorvegliato per stranieri di Lesznowola (Polizia)	131 posti
Centro sorvegliato per stranieri di Przemyśl (Guardie di frontiera)	138 posti
Centro sorvegliato per stranieri di Kętrzyn (Guardie di frontiera)	150 posti
Centro sorvegliato per stranieri di Biała Podlaska (Guardie di frontiera)	152 posti
Centro sorvegliato per stranieri di Białystok (Guardie di frontiera)	142 posti

- 14 centri di detenzione a fini di espulsione: perché un cittadino straniero sia trattenuto in un centro a fini di espulsione deve sussistere il sospetto che non rispetterà le norme in vigore nel centro sorvegliato.

  Centri di detenzione a fini di espulsione gestiti dalla polizia

a Wrocław	(rimodernamento)	28 posti
a Włocławek		32 posti
a Katowice	(rimodernamento)	30 posti
a Konin		30 posti

  Centri di detenzione a fini di espulsione gestiti dalle Guardie di frontiera

Unità regionale Nadwiślański a Varsavia	49 posti
Unità regionale Łużycki a Lubań	9 posti
Unità regionale Pomorski a Szczecin	33 posti
Unità regionale Lubuski a Krosno Odrzańskie	56 posti
Unità regionale Sudecki a Kłodzko	3 posti
Unità regionale Karpacki a Nowy Sącz	6 posti
Unità regionale Bieszczadzki a Przemyśl	38 posti
Unità regionale Warmińsko-Mazurski a Kętrzyn	30 posti
Unità regionale Nadbużański a Biała Podlaska	24 posti
Unità regionale Podlaski a Białystok	15 posti

Motivi giuridici per ordinare la detenzione
Gli stranieri possono essere trattenuti dalle Guardie di frontiera o dalla Polizia per un massimo di 48 ore. Scaduto tale termine, l'ordine di detenzione deve essere emesso da un giudice.

Diritto di ricorso contro l'ordine di detenzione
Il detenuto ha il diritto di presentare ricorso entro sette giorni dalla data di ricevimento della decisione del giudice. Il giudice esamina immediatamente il ricorso.

Durata della detenzione
La detenzione non può superare i 90 giorni, ma può essere prolungata per un periodo specificato se la proroga è necessaria per eseguire un provvedimento di espulsione, non eseguito per motivi imputabili allo straniero. Il periodo di trattenimento nel centro sorvegliato o in una struttura di detenzione a fini di espulsione non può essere superiore a un anno.

Contatti con le ONG
Secondo la legge del 13 giugno 2003 sugli stranieri, uno straniero trattenuto nel centro sorvegliato o in una struttura di detenzione a fini di espulsione ha il diritto di contattare le autorità polacche, i rappresentanti diplomatici e le ONG. Può avere colloqui personali con le persone care in sale appositamente adibite a questo scopo.
La persona è informata in una lingua che possa capire delle organizzazioni che si occupano legalmente delle questioni riguardanti i rifugiati. È autorizzata a scambiare corrispondenza o intrattenere contatti telefonici con tali organizzazioni.

Condizioni nei centri
Quando viene accolto nel centro di permanenza temporanea o centro sorvegliato per stranieri, lo straniero è immediatamente sottoposto a una visita medica e, se necessario, riceve cure sanitarie.

Le donne e gli uomini sono separati. Gli stranieri accompagnati da minori sono alloggiati insieme. Inoltre, se un minore non accompagnato è accolto in un centro di permanenza temporanea, esso deve essere alloggiato in una sezione separata del centro per evitare il contatto con gli adulti.

Fino al settimo mese di gravidanza le donne possono essere trattenute in un centro di detenzione a fini di espulsione. Scaduto tale termine, le donne in gravidanza sono trasferite in un centro di permanenza temporanea, nel quale godono di un regime migliore.

Gli stranieri il cui stato psicologico lascia supporre che siano stati vittime di violenze o gli stranieri disabili non sono trasferiti nei centri sorvegliati o nei centri di detenzione a fini di espulsione.

B. Centri di accoglienza aperti

Le persone che hanno presentato una domanda di asilo hanno il diritto di ricevere assistenza per l'intera durata del procedimento e per un periodo di 14 giorni dalla data di comunicazione della decisione definitiva.

L'assistenza può assumere la forma di un alloggio in un centro di accoglienza o di sussidi economici per risiedere altrove nel territorio del paese. Inoltre, l'assistenza medica è garantita a tutti. Può anche essere fornita assistenza per il rimpatrio volontario dal territorio della Repubblica di Polonia.

I minori non accompagnati sono ospitati in appositi centri e orfanotrofi con reparti specifici per i cittadini stranieri non accompagnati.

I centri di accoglienza sono gestiti dal BOO (Ufficio per l'organizzazione dei centri per i cittadini stranieri), sotto il controllo del ministero degli Interni.
Il BOO dispone di propri centri, oltre a quelli presi in locazione da società private. Nel 2007, il BOO gestiva 20 centri.

Centri di accoglienza in Polonia[1] al 21 febbraio 2008:

n.	Centro	Numero di posti	Numero di stranieri attualmente residenti nel centro
1	Dębak	250	335
2	Łuków	261	286
3	Łomża	240	257
4	Białystok B	210	246
5	Białystok I	295	451
6	Kolonia Horbów	150	51
7	Bezwola	250	386
8	Kołbiel	190	210
9	Lublin	175	247
10	Czerwony Bór	242	290
11	Wołomin	212	209
12	Warszawa-Wola	180	247
13	Moszna	200	241
14	Radom	241	285
15	Linin	330	415
16	Warszawa-Siekierki	200	194
17	Warszawa – Bielany	300	461
18	Leonów	242	245
19	Smoszewo	200	209
20	Puste Łąki	180	215
	Servizi all'esterno del centro		966
	Totale		6447

L'assistenza sociale offerta ai richiedenti asilo consiste in:

- accoglienza nei centri
- vitto, pensione completa nella mensa
- biglietti per i trasporti pubblici
- sussidi economici mensili per l'acquisto di prodotti per l'igiene personale e per le piccole spese
- indumenti e scarpe
- lezioni di polacco. In tutti i centri i bambini e gli adulti hanno la possibilità di frequentare corsi di lingua polacca. I bambini assegnati a una classe dall'insegnante possono frequentare le scuole elementari o secondarie. In alcuni centri esistono inoltre asili infantili gestiti dai richiedenti asilo.
- accesso alle scuole pubbliche, a materiali didattici e libri e copertura delle spese derivanti dall'iscrizione a scuola
- assistenza sanitaria nei centri o cure mediche al di fuori dei centri
- sussidi economici per i richiedenti asilo la cui permanenza nei centri è sconsigliabile per motivi di salute o di sicurezza personale, affinché possano coprire autonomamente i costi di soggiorno nel territorio polacco.

Un altro compito del BOO è prendere in custodia i minori stranieri non accompagnati: un dipendente del BOO nominato tutore del minore vigila affinché gli siano garantite condizioni di alloggio appropriate e l'accesso all'istruzione e all'assistenza medica, partecipa all'organizzazione del suo tempo libero, comprese le attività culturali, ricreative e sportive, e

[1] Dati forniti dal governo polacco in vista della missione.

contatta organizzazioni nazionali e internazionali, il cui scopo statutario sia agire in favore del benessere dei minori o dei rifugiati, al fine di rintracciare i familiari del minore.

Incontro con le organizzazioni e le ONG, martedì 1° aprile 2008

Il primo giorno i delegati hanno partecipato a un pranzo di lavoro con le seguenti organizzazioni, che visitano regolarmente i centri di permanenza temporanea o sono altrimenti attive nei settori dell'asilo e dell'immigrazione (cfr. allegato 3):

- UNHCR,
- Amnesty International, sezione polacca,
- Organizzazione internazionale delle migrazioni (OIM), sezione polacca,
- Fondazione Helsinki per i diritti umani, Polonia,
- Caritas Polonia,
- Centro di assistenza legale Halina Niec,
- Organizzazione umanitaria polacca,
- Stowarzyszenie Interwencji Prawnej (Associazione per gli interventi giuridici),
- Consultorio giuridico presso l'università di Varsavia,
- Fondazione per lo Stato di diritto,
- Centro per la ricerca sulla migrazione (CMR),
- Scuola di psicologia sociale di Varsavia.

L'UNHCR e le ONG hanno esordito con una presentazione delle loro attività. Hanno segnalato che, dato il numero crescente di rifugiati, comincia a scarseggiare il personale per poter proseguire le attività allo stesso livello precedente.

Le organizzazioni hanno fornito una breve **presentazione del sistema.**

Le ONG hanno confermato che in Polonia la grande maggioranza dei richiedenti asilo è ospitata nei centri di accoglienza. Alla fine del 2007 esistevano 21 centri con 6281 ospiti. Soltanto 600-700 persone si trovavano nei centri di permanenza temporanea.

Nel 2007 l'afflusso di nuovi richiedenti asilo, il gran numero di domande e il rimpatrio dei richiedenti asilo sulla base del regolamento Dublino II (571 persone) hanno creato una situazione di sovraffollamento delle strutture di accoglienza esistenti nel paese. Le autorità sono state così obbligate ad aumentare il numero di tali strutture.

Le ONG hanno ricordato che esistono due tipi di centri di permanenza temporanea. I centri di detenzione a fini di espulsione prevedono condizioni più severe per le persone trattenute; non tutti possono esservi trasferiti, ma in caso di aumento dell'afflusso di immigrati e richiedenti asilo, un maggior numero di persone potrebbe finire in questo tipo di centri.

Le ONG hanno spiegato la **differenza tra lo status di rifugiato ai sensi della convenzione di Ginevra e il permesso di soggiorno tollerato.**

Le ONG sono preoccupate per il modo in cui le autorità polacche interpretano la convenzione di Ginevra: la Polonia richiede la dimostrazione di un timore *individuale* di persecuzioni per poter beneficiare dello status di rifugiato ai sensi della convenzione di Ginevra. Inoltre, per quanto riguarda l'opinione politica, le autorità polacche interpretano la convenzione in senso molto stretto.

Il permesso di soggiorno tollerato è una delle forme di protezione riconosciute agli stranieri. Uno straniero può ottenere questo permesso se:
a) può essere rimpatriato soltanto in un paese in cui la sua vita e la sua sicurezza sarebbero minacciate, in cui potrebbe subire torture, trattamenti disumani o degradanti, essere costretto a compiere un lavoro forzato, o potrebbe essergli negato un processo equo o inflitta una pena senza base giuridica;

b) non può essere rimpatriato per motivi che non dipendono dall'ente responsabile dell'esecuzione della decisione.

Uno straniero può ottenere il permesso di soggiorno tollerato se il suo trasferimento verso un altro paese non è autorizzato in seguito a una decisione di un giudice polacco o del ministero della Giustizia.

I rifugiati e i beneficiari di un permesso di soggiorno tollerato godono degli stessi diritti sociali dei cittadini polacchi. Hanno diritto a prestazioni sociali sulla base della legge sull'assistenza sociale del 12 marzo 2004. Tuttavia, sotto alcuni aspetti, lo status di soggiorno tollerato è meno favorevole di quello di rifugiato: per esempio, il programma di integrazione individuale (assistenza finanziaria e corsi di lingua) è offerto soltanto ai rifugiati riconosciuti e non ai titolari di permessi di soggiorno tollerato.

Assistenza legale
Non esiste un sistema pubblico di assistenza legale, eccetto per i procedimenti in tribunale. L'assistenza legale è fornita dalle ONG. Secondo l'UNHCR, il governo sta cercando di istituire un sistema pubblico di assistenza legale; la proposta legislativa dovrebbe essere esaminata dal Parlamento nella seconda metà del 2008.

Bambini
I cittadini stranieri non accompagnati di età inferiore a 17 anni non possono essere trattenuti in arresto. Sono accolti in centri per bambini, dove godono di buone condizioni di vita e hanno accesso all'istruzione.

I bambini che sono assieme alla famiglia possono essere ospitati in centri di permanenza temporanea, insieme con i familiari; in questi centri non hanno un accesso adeguato all'istruzione.

Osservazioni sui centri di permanenza temporanea

Durata del trattenimento: Secondo le ONG, gli stranieri possono essere trattenuti fino a 12 mesi.

Ricorsi contro il trattenimento
Secondo le ONG, il termine di sette giorni entro cui presentare ricorso non è sufficiente per permettere agli internati di contattare e ottenere risposte da professionisti del settore. In molti casi contattano l'associazione Halina Nieć e la Fondazione Helsinki, l'una con sede a Cracovia e l'altra a Varsavia, ma molto spesso il tempo non è sufficiente per avviare il procedimento e raccogliere informazioni.

Condizioni di trattenimento
Secondo le ONG, le condizioni sono severe: i reclusi sono confinati nelle loro celle troppo a lungo, l'attività fisica all'aperto è limitata, mancano attività sociali e ricreative, è difficile

comunicare con il personale (barriere linguistiche). Secondo le ONG, il personale dovrebbe ricevere una formazione migliore, in particolare nelle lingue straniere, e dovrebbero essere presenti più assistenti sociali.

Ove possibile, i detenuti sono alloggiati in base ai gruppi linguistici e culturali. Gli uomini e le donne sono separati. Le famiglie e i minori non possono essere detenuti a fini di espulsione. Sono trasferiti al Centro sorvegliato per stranieri di Lesznowola.

Secondo le ONG, le strutture sanitarie non soddisfano le norme igieniche, sono insufficienti rispetto al numero di reclusi e hanno tutte bisogno di essere rinnovate.

Accesso all'assistenza medica: le ONG rammentano che, secondo la legge polacca, gli stranieri hanno diritto alla stessa assistenza medica, compresa la salute mentale, offerta ai cittadini polacchi, sulla stessa base e nella stessa misura. Nella pratica, tuttavia, gli stranieri sono raramente indirizzati verso specialisti, ma ciò a quanto pare è anche dovuto alla generale mancanza di specialisti. Sembra inoltre che non vi siano medici in servizio nei centri e che arrivino solo su richiesta.

Contatti con il mondo esterno: secondo le ONG, i contatti non sono ostacolati. Ciò è positivo: gli internati possono contattare ONG, avvocati, rappresentanti diplomatici, familiari, amici e sacerdoti tramite telefono, fax, colloqui personali o per iscritto ogniqualvolta lo desiderino, ma non hanno accesso alla posta elettronica né a Internet. Tuttavia, le ONG esprimono preoccupazione riguardo al fatto che i quattro nuovi centri costruiti in Polonia sono molto isolati, il che rende i contatti con il mondo esterno molto difficili nella pratica.

Informazione dei detenuti: le informazioni sullo status degli stranieri e sui loro diritti sono fornite all'interessato al momento del trattenimento. L'interessato è informato dei suoi diritti in quanto straniero in una lingua che possa capire. Le informazioni sui motivi del trattenimento e dell'allontanamento sono comprese dai detenuti. Tuttavia, secondo le ONG, essi non comprendono veramente la procedura di asilo e le possibilità giuridiche di impugnare un ordine di trattenimento. Non è fornita alcuna informazione sulla possibilità di contattare l'UNHCR e le ONG.

L'accesso ad avvocati nelle strutture di permanenza temporanea è scarso, in quanto non esiste un sistema pubblico di assistenza legale. Gli unici avvocati accessibili sono quelli delle ONG. Esistono meno di dieci avvocati che offrono assistenza legale nelle zone in cui vi sono centri di permanenza temporanea. La HNLAC fornisce consulenze regolari a Lesznowola, ma non può soddisfare tutte le esigenze della zona. Altre strutture di permanenza temporanea rimangono prive di assistenza.

Osservazioni sui centri di accoglienza

Secondo le ONG, sono presenti sale per la socialità e per la preghiera in ogni struttura, nonché sale per i giochi e per l'istruzione dei bambini. La qualità delle attrezzature di queste sale è varia. Con i finanziamenti dell'Unione europea, l'Ufficio per gli stranieri ha migliorato l'offerta di attrezzature, la raccolta di libri in lingue straniere e gli strumenti didattici delle strutture di accoglienza. In molti centri sono state create sale computer. In alcuni centri sono disponibili asili infantili.

L'assistenza sociale attualmente a disposizione delle persone ospitate nei centri di accoglienza è insufficiente e le autorità dovrebbero essere incoraggiate ad aumentare il numero di

assistenti sociali.

Assistenza legale: l'assistenza legale è fornita dalle ONG presso la maggioranza dei centri di accoglienza, oltre che nei loro uffici. Tuttavia, le sedi delle ONG in questione sono molto distanti da alcuni centri, il che riduce l'accesso all'assistenza in alcune zone di permanenza, oltre che per i disabili. Anche le limitazioni finanziarie riducono le visite delle agenzie.

Istruzione
Secondo l'UNHCR, tutti i bambini richiedenti asilo e rifugiati hanno accesso all'istruzione gratuita nazionale elementare e secondaria. Nel settembre 2007 il tasso di frequenza scolastica era del 97% (836 bambini). Oltre 70 scuole accolgono bambini rifugiati e richiedenti asilo.

Tuttavia, esistono diversi ostacoli all'istruzione: alle barriere linguistiche iniziali si aggiunge l'assenza di un meccanismo atto ad agevolare l'integrazione dei bambini stranieri nel sistema educativo polacco.

Cooperazione con le autorità polacche
L'UNHCR ha descritto alla delegazione la sua esperienza di cooperazione con le autorità polacche: il rappresentante dell'UNHCR ha ottenuto libero accesso a tutti i centri (aperti e chiusi); a volte le autorità contattano le ONG affinché forniscano assistenza ai rifugiati. Le autorità consultano l'UNHCR e le ONG durante la preparazione di atti legislativi.

Finanziamento delle ONG
Si è anche discussa la questione del finanziamento delle ONG. Le organizzazioni hanno affermato che ricevono finanziamenti tramite il Fondo europeo per i rifugiati; hanno però grandi difficoltà a cofinanziare i progetti (al momento, è ancora richiesto un cofinanziamento del 25%). L'UNHCR ha comunicato che nel 2008 il livello di cofinanziamento sarà del 15%.

Riunione con le autorità responsabili dell'immigrazione e dell'asilo, martedì 1° aprile 2008

Il primo giorno si è svolta una riunione introduttiva, intesa a presentare i principi fondamentali della politica polacca in materia di asilo, con il capo dell'Ufficio per gli stranieri, il direttore del dipartimento per la politica di immigrazione del ministero degli Interni e dell'Amministrazione, il direttore dell'Ufficio per la cooperazione internazionale presso l'Ufficio per gli stranieri, e alcuni rappresentanti delle Guardie di frontiera.

Le autorità hanno illustrato la situazione alla delegazione e descritto la protezione offerta agli stranieri nel territorio della Repubblica di Polonia.

Hanno presentato gli atti giuridici fondamentali in materia di immigrazione, i principali enti amministrativi pubblici attivi nel settore dell'immigrazione, i compiti dell'Ufficio per gli stranieri, le principali istituzioni e gli enti non governativi attivi nel settore dell'immigrazione.

Hanno anche fornito una descrizione dell'immigrazione in Polonia nel periodo 2004-2007 e una descrizione generale dell'immigrazione in Polonia (principali nazionalità: ucraini, bielorussi, russi, armeni, vietnamiti e altri).

Hanno altresì spiegato i tipi di protezione offerta agli stranieri nel territorio della Repubblica di Polonia. Gli stranieri possono beneficiare dei seguenti tipi di protezione:

- status di rifugiato ai sensi della convenzione di Ginevra del 1951 e del protocollo di New York del 1967,
- asilo,
- permesso di soggiorno tollerato,
- protezione temporanea.

Gli oratori hanno presentato anche il sistema di trattamento delle domande di riconoscimento dello status di rifugiato.

Procedura per lo status di rifugiato

Fase 1
Presentazione della domanda di riconoscimento dello status di rifugiato al capo dell'Ufficio per gli stranieri, tramite:

- il capo dell'unità delle Guardie di frontiera competente per la città di Varsavia (nel caso degli stranieri che vivono in Polonia);
- i capi delle unità delle Guardie di frontiera (all'ingresso nel territorio della Repubblica di Polonia).

Fase 2
Inoltro della domanda al capo dell'Ufficio per gli stranieri.

Possibilità:

1. procedura di Dublino
2. procedura per lo status di rifugiato
3. procedura accelerata per lo status di rifugiato (se la domanda è manifestamente infondata)

Fase 3
Ente di primo grado: capo dell'Ufficio per gli stranieri
Possibilità:

1. riconoscimento dello status di rifugiato ai sensi della convenzione di Ginevra (1951)
2. rilascio di un documento di viaggio ai sensi della convenzione di Ginevra
3. rifiuto dello status di rifugiato e rilascio del permesso di soggiorno tollerato
4. rifiuto dello status di rifugiato e ordine di allontanamento dal territorio della Repubblica di Polonia

Fase 4
Ente di secondo grado: Comitato per i rifugiati
Possibilità:

1. riconoscimento dello status di rifugiato
2. conferma della decisione di primo grado – voivodato/tribunale amministrativo principale
3. conferma della decisione di primo grado e rilascio del permesso di soggiorno tollerato – voivodato/tribunale amministrativo principale
4. rinvio della domanda per ulteriore esame

Durante la procedura:

Caso 1: Straniero privo di permesso di ingresso o di soggiorno
Possibilità:

1. *lo straniero è ospitato al di fuori di un centro*
2. *lo straniero è ospitato in un centro (su richiesta dello stesso)*
3. *lo straniero è ospitato in un centro di sicurezza oppure si esegue l'ordine di arresto a fini di espulsione (ai sensi di una decisione di un giudice per un periodo di 30 giorni, che può essere esteso a 1 anno al massimo). Non si applica a: minori non accompagnati e stranieri le cui condizioni fisiche e mentali indicano che sono disabili o vittime di violenze*

Caso 2: Straniero in possesso di permesso di ingresso o di soggiorno
Possibilità:

4. *lo straniero è ospitato al di fuori di un centro*
5. *lo straniero è ospitato in un centro (su richiesta dello stesso)*

Le autorità hanno descritto le domande di riconoscimento dello status di rifugiato e il relativo esito nel periodo 2001-2007.

Tassi di riconoscimento nel 2006 e 2007:
Nel 2006, 7092 persone hanno presentato domanda di asilo in Polonia. 423 persone hanno ottenuto lo status di rifugiato e 2048 persone hanno ottenuto il permesso di soggiorno tollerato.

Nel 2007, 10.048 persone hanno presentato domanda di asilo. 116 persone hanno ottenuto lo status di rifugiato e 2866 persone hanno ottenuto il permesso di soggiorno tollerato in primo grado.

Delle 10.048 persone che hanno presentato domanda di asilo, 8415 erano cittadini della Federazione russa di etnia cecena.

Le autorità hanno anche spiegato la nozione di soggiorno tollerato.
La decisione di rifiutare il riconoscimento dello status di rifugiato agli stranieri può prevedere il rilascio di un permesso di soggiorno tollerato, se lo straniero può essere espulso soltanto in un paese in cui:

- sia minacciato il suo diritto alla vita, alla libertà e alla sicurezza personale,

- potrebbe subire torture, pene o trattamenti inumani o degradanti, oppure

- potrebbe essere costretto a compiere un lavoro forzato,

- potrebbe essergli negato il diritto a un processo equo, oppure

- potrebbe essergli inflitta una pena senza una base giuridica,

secondo quanto previsto dalla Convenzione per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali (1950).

Le autorità hanno fornito spiegazioni anche sulla procedura di Dublino (regolamento (CE) n. 343/2003 del Consiglio).

Il gruppo più numeroso di stranieri cui è stata applicata la procedura di Dublino nel periodo 2004-2007 era costituito da cittadini della Federazione russa di etnia cecena.
I principali paesi da/verso cui sono avvenuti i trasferimenti sono:
Austria, Belgio, Francia, Norvegia e Germania.

Assistenza agli stranieri che richiedono lo status di rifugiati
Uno straniero che presenta domanda di riconoscimento dello status di rifugiato può richiedere assistenza per l'intera durata del procedimento e per un periodo di 14 giorni dalla data di comunicazione della decisione definitiva (questo periodo può essere esteso fino a 3 mesi). Alcuni stranieri sono ospitati in un centro, ad altri sono concessi sussidi economici per coprire le spese personali sostenute durante il soggiorno nel territorio della Repubblica di Polonia. Tutti hanno diritto all'assistenza medica.

Le autorità hanno presentato la modifica introdotta nella legge del 13 giugno 2003 sul riconoscimento della protezione agli stranieri nel territorio della Repubblica di Polonia.

Il 18 marzo 2008 il Parlamento della Repubblica di Polonia ha adottato un atto che modifica la legge sul riconoscimento della protezione agli stranieri nel territorio della Repubblica di Polonia. Si prevede che le nuove disposizioni entreranno in vigore a metà maggio 2008.

La modifica ha anche lo scopo di armonizzare la legislazione nazionale con la legislazione in vigore nell'Unione europea, tramite il recepimento delle disposizioni seguenti:

- direttiva 2004/83/CE del Consiglio, del 29 aprile 2004, recante norme minime sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di rifugiato o di persona altrimenti bisognosa di protezione internazionale, nonché norme minime sul contenuto della protezione riconosciuta;
- direttiva 2005/85/CE del Consiglio, del 1° dicembre 2005, recante norme minime per le procedure applicate negli Stati membri ai fini del riconoscimento e della revoca dello status di rifugiato.

Riunione con il signor Piotr STACHAŃCZYK, sottosegretario di Stato presso il ministero degli Interni e dell'Amministrazione, mercoledì 2 aprile 2008

Il sottosegretario di Stato Piotr Stachańczyk è responsabile, tra l'altro, del dipartimento per la cittadinanza e il rimpatrio, del dipartimento per la politica di immigrazione, del dipartimento giuridico e dei programmi europei (autorità incaricata dell'esecuzione).

La riunione si è svolta mercoledì 2 aprile 2008. È stata una buona occasione per ricevere ulteriori spiegazioni in merito al sistema di asilo vigente in Polonia e al funzionamento dei centri aperti e chiusi per gli immigrati e i richiedenti asilo.

La discussione è cominciata con la spiegazione delle differenze tra l'*accoglienza* dei richiedenti asilo – riservata alla stragrande maggioranza di essi – e il *trattenimento* dei richiedenti asilo. Il ministro ha confermato che esistono rimedi giuridici per presentare ricorso contro il trattenimento e che i giovani non accompagnati, le persone vulnerabili e i disabili non sono trattenuti.

Si è proseguito esaminando gli aspetti legati alla procedura di Dublino, la nozione di procedura manifestamente ingiustificata e la procedura ordinaria per i rifugiati.

È stato chiesto al ministro il numero di stranieri trasferiti nell'ambito di applicazione della procedura di Dublino.

Alla parte polacca è stato chiesto di farsi carico dell'esame delle seguenti domande di riconoscimento dello status di rifugiato:

- 2004 (1 maggio-31 dicembre) – 356 stranieri,
- 2005 – 1197 stranieri,
- 2006 – 1418 stranieri,
- 2007 – 1237 stranieri.

La parte polacca ha trasferito ad altri Stati membri dell'Unione europea:

- 2004 (1 maggio-31 dicembre) – 11 stranieri,
- 2005 – 134 stranieri,
- 2006 – 174 stranieri,
- 2007 – 68 stranieri.

Si è anche esaminata la questione del soggiorno tollerato. Il ministro ha affermato che dal 2003 sono stati rilasciati circa 7000 permessi. A suo parere, ciò che manca rispetto allo status di rifugiato è la componente di integrazione e il documento di viaggio previsto dalla convenzione di Ginevra. Il ministro ha confermato i vari diritti dei beneficiari di un permesso di soggiorno tollerato, tra cui quello di circolazione nell'area di Schengen.

Riguardo all'istruzione dei minori richiedenti asilo, il ministro ha confermato che il 97% per cento di essi ha accesso all'istruzione formale, nelle scuole polacche, insieme con i bambini polacchi. Tuttavia, l'istruzione non è fornita in modo regolare nei centri di permanenza temporanea. Il governo intende porre rimedio a questa situazione: per il momento, i posti sono offerti a educatori, insegnanti e assistenti sociali.

Un altro aspetto trattato è la ripartizione della nazionalità dei richiedenti asilo. Il ministro ha spiegato che il 90% proviene dalla Federazione russa. Gli altri provengono dalla Bielorussia, dall'Ucraina, dal Pakistan e dallo Sri Lanka.

Per alcuni immigrati la Polonia è un paese di transito, ma non per le persone provenienti dall'Armenia e dal Vietnam, per le quali è il paese di destinazione finale.

È stato chiesto al ministro se si registri una crescita del numero di immigrati clandestini in caso di un aumento del costo dei visti. La risposta è stata negativa.

Visite ai centri

1. CENTRO SORVEGLIATO PER STRANIERI DI LESZNOWOLA

Martedì 1° aprile 2008 i delegati hanno effettuato una visita al Centro sorvegliato per stranieri di Lesznowola.

I rappresentanti dell'Ufficio per gli stranieri e del ministero degli Interni e dell'Amministrazione hanno accompagnato la delegazione di parlamentari europei e fornito spiegazioni sul centro ai delegati.

Il Centro sorvegliato per stranieri di Lesznowola si trova a circa 10 km di distanza da Grójec e a 45 km da Varsavia. Si tratta di un vecchio centro sotto il controllo della polizia. L'edificio è stato costruito nel 1996 e ristrutturato nel 2006. La ristrutturazione avviene ogni due anni. La capacità massima della struttura è 131 persone suddivise in due blocchi. Il blocco maschile può ospitare 100 persone e quello riservato alle donne e alle famiglie può ospitarne 31. La dimensione dell'area è 2 ha, compreso 1 ha circa di area verde. In futuro, il centro sarà gestito dalle Guardie di frontiera.

Si tratta di una struttura amministrativa di permanenza temporanea destinata ai richiedenti asilo e ai cittadini di paesi terzi clandestini. Il centro accoglie anche famiglie e bambini, madri singole e persone ammalate che non possono essere ospitate nelle strutture di detenzione a fini di espulsione.

Nel campo vi sono due edifici: uno per le donne e le famiglie e l'altro per gli uomini.
La delegazione ha incontrato persone trattenute provenienti da diversi paesi: Vietnam, Cecenia, Pakistan, Armenia e Bielorussia.

I reclusi sono alloggiati in base ai gruppi linguistici e culturali.

Alcune stanze sono pulite e ben tenute, mentre altre non lo sono, a seconda delle persone che le occupano e degli sforzi compiuti dagli ospiti.

Le condizioni sono scadenti. È presente una sala da pranzo, ma non ci sono strutture per i bambini, come una sala o un cortile per i giochi, e inoltre non è disponibile materiale didattico. I bambini in età scolastica non possono frequentare la scuola.

Gli impianti sanitari sono insufficienti per il numero di detenuti. Sono sporchi, soprattutto nel blocco maschile, e hanno un evidente bisogno di rinnovamento.

È presente una biblioteca con alcuni libri in diverse lingue (russo, inglese e polacco), oltre ad alcuni quotidiani in lingua straniera.

I reclusi possono uscire all'aria aperta in un cortile spazioso con un prato e degli alberi, circondato da un muro in mattoni dotato di dispositivi di sicurezza. L'accesso all'aria aperta è però limitato a poche ore al giorno, anche per i bambini.

I contatti con il mondo esterno sono illimitati, ma nella pratica risultano difficili a causa della posizione isolata del centro. I detenuti non hanno accesso alla posta elettronica o a Internet.

2. CENTRO SORVEGLIATO PER STRANIERI DI BIAŁA PODLASKA (CENTRO DI SICUREZZA E CENTRO DI PERMANENZA TEMPORANEA PRE-ESPULSIONE DI BIAŁA PODLASKA)

La seconda visita, al Centro sorvegliato per stranieri di Biała Podlaska, è stata effettuata mercoledì 2 aprile 2008.

Si tratta di uno dei quattro nuovi centri costruiti di recente in Polonia. Ha cominciato ad accogliere stranieri alla fine di gennaio 2008.

Il centro è gestito dalle Guardie di frontiera. Un rappresentante di queste ultime e il rappresentante del ministero degli Interni e dell'Amministrazione hanno accompagnato la delegazione di parlamentari europei e fornito ai delegati una presentazione generale dell'attività delle Guardie di frontiera in questo ambito.

Il centro è dotato di attrezzature e strutture moderne e di un ampio cortile. Sembra adeguato ad accogliere persone, anche se il filo spinato dà l'idea di un "carcere".

Prima di cominciare la visita, le autorità responsabili dei centri hanno fornito una presentazione alla delegazione.
Hanno descritto le disposizioni relative al funzionamento dei centri di sicurezza e dei centri di detenzione a fini di espulsione.

Hanno spiegato che uno straniero è trasferito in un centro di sicurezza se:
- il trattenimento è essenziale per il corretto espletamento delle procedure riguardanti l'espulsione o la revoca del permesso di insediarsi nel paese o di soggiornarvi come residente a lungo termine nell'Unione europea;
- esistono buoni motivi per ritenere che lo straniero eluderà l'applicazione dell'ordine di espulsione o la decisione di revocare il permesso di insediarsi o di soggiornare nel paese come residente a lungo termine nell'Unione europea;
- lo straniero attraverserebbe o tenterebbe di attraversare clandestinamente il confine se non fosse accompagnato direttamente alla frontiera.

Uno straniero è trasferito in un centro di sicurezza o trattenuto in vista dell'espulsione ai sensi di una sentenza del tribunale.

Le autorità del centro hanno fornito alla delegazione dati statistici sui reclusi stranieri.

Stranieri trasferiti nel Centro di sicurezza e nel Centro di detenzione pre-espulsione di Biała Podlaska (dal 31 gennaio 2008 al 1° aprile 2008)

Nazionalità	Numero di persone nel Centro di detenzione pre-espulsione	Numero di persone nel Centro di sicurezza
Armeni	1	3
Cinesi	4	
Russi	2	27
Tunisini	1	
Ucraini	1	
Vietnamiti	11	
	Totale 20	Totale 30

Nove delle persone elencate hanno dichiarato la loro intenzione di richiedere lo status di rifugiato.

Al momento della visita, nel Centro erano presenti le seguenti persone:

Nazionalità	Numero di persone nel Centro di detenzione pre-espulsione	Numero di persone nel Centro di sicurezza
Cinesi	4	
Russi	0	16
Ucraini	1	
Vietnamiti	4	
	Totale 9	Totale 16

Il Centro ha diverse sezioni:

- Sezione femminile, 50 posti
- Sezione maschile, 70 posti
- Sezione per le famiglie e i minori, 32 posti
- Celle nel centro di detenzione, 24 posti
- Strutture di assistenza sanitaria

È presente una Sezione educativa responsabile di:

- organizzazione e conduzione di attività ricreative e sportive per i reclusi;
- attività volte ad agevolare lo sviluppo dei minori trasferiti nel centro di sicurezza;
- cura dei minori non accompagnati trasferiti nel centro di sicurezza;
- gestione della biblioteca e individuazione della necessità di materiale supplementare per integrare la raccolta nelle lingue dei reclusi stranieri presenti nel centro, nonché di materiale supplementare contenente informazioni sui diritti degli stranieri nel territorio della Repubblica di Polonia e di altri Stati membri dell'Unione;
- svolgimento di colloqui con gli internati per individuare le vittime della "tratta di esseri umani".

- Esiste inoltre un Servizio di scorta, responsabile del trasporto degli stranieri, del trasferimento dei reclusi in centri di assistenza sanitaria, del controllo delle persone sottoposte a cure ospedaliere (compreso il controllo 24 ore su 24) e un Servizio di registrazione, responsabile dell'accettazione e delle procedure di registrazione degli stranieri, del rilascio degli stranieri, dell'apertura e dell'aggiornamento dei fascicoli personali, eccetera.

Nel centro erano presenti pochissime persone al momento della visita, ma alcune famiglie con bambini piccoli hanno affermato che stavano per essere trasferite in un centro aperto.

Al momento della visita, nel centro non erano presenti medici o assistenti sociali.

3. CENTRO DI ACCOGLIENZA DI LININ

La visita presso questo centro è stata effettuata dall'onorevole Urszula GACEK il 18 aprile 2008.

La capacità operativa del centro è 330 persone. Attualmente vi sono 433 residenti, dei quali circa 50 in realtà avrebbero dovuto lasciare il centro, ma vi rimangono su loro richiesta, in

generale perché sono in cerca di un alloggio alternativo.

Nel centro non sono presenti minori non accompagnati. La grande maggioranza dei residenti è costituita da famiglie con bambini. Vi è un piccolo gruppo di uomini singoli.

Sono presenti strutture educative per i bambini. Per quelli in età prescolastica è disponibile un asilo infantile. I bambini più grandi appena arrivati in Polonia seguono lezioni nel centro finché non sono in grado di frequentare le normali scuole locali (cioè acquisiscono alcune competenze di base nella lingua polacca). Cominciano rapidamente a frequentare 5 scuole locali. È in funzione un doposcuola per aiutare i bambini a svolgere i compiti e fornire lezioni continue di polacco.

Nel centro non sono presenti interpreti. Quasi tutti i residenti provengono dalla Cecenia e parlano il russo. Il personale del centro parla russo. Le introduzioni e presentazioni sono in russo.

La rappresentanza legale è fornita dalle ONG. Diverse ONG hanno anche organizzato campi estivi per i bambini e corsi di formazione professionale. La cooperazione più stretta sembra avvenire con la PAH (Polska Akcja Humanitarna).

La persona che ha vissuto nel centro più a lungo vi risiede da 4 anni.

Nel centro non sono presenti agenti di custodia. È una struttura aperta: i residenti possono entrare e uscire quando lo desiderano.

Uno psicologo visita il centro a intervalli regolari. È presente un centro medico, dove sono in servizio un medico e un infermiere durante il normale orario di lavoro. Per le emergenze fuori orario, i residenti ricevono le cure negli ambulatori e negli ospedali locali. Possono scegliere di farsi curare fuori dal centro. Le cure odontoiatriche e le visite specialistiche sono fornite fuori dal centro. I residenti non pagano i trattamenti, né i farmaci.

Durante il giorno si possono svolgere varie attività, tra cui corsi di cucito e lezioni di lingua polacca. In passato venivano organizzati corsi per parrucchiere e manicure, nonché corsi di formazione professionale più idonei ai residenti uomini (edilizia, lezioni di guida per veicoli pesanti). Tuttavia, la partecipazione a molte di queste attività era scarsa, soprattutto da parte degli uomini.

Nel centro di detenzione è presente una moschea.

I residenti non hanno il diritto di lavorare, a meno che il trattamento delle loro domande richieda più di un anno. Infatti, secondo la direttiva sulle norme relative all'accoglienza, i richiedenti asilo non hanno accesso al mercato del lavoro per un anno.

Ogni residente riceve un'indennità mensile di PLN 70. Inoltre, ogni bambino in età prescolastica e scolastica riceve un'indennità di vitto giornaliera di PLN 9. I genitori sono tenuti a preparare i pasti per i bambini con generi alimentari che acquistano nei negozi locali. Gli adulti hanno diritto a tre pasti al giorno in mensa. Spesso l'indennità di vitto dei bambini serve come "stipendio" di fatto della famiglia. Le spese di viaggio per le visite mediche e altri trasferimenti necessari vengono rimborsate. I bambini fruiscono di autobus gratuiti per la scuola. I libri di testo e le uniformi scolastiche sono forniti gratuitamente.

Gli alloggi sono spartani, ma non eccessivamente angusti. Le famiglie sono ospitate in stanze da 4, 6 o 8 persone. Tra le famiglie non sono mai inserite persone che non ne siano membri. Attualmente alcune famiglie vivono in un dormitorio adattato in modo da garantire la riservatezza e l'intimità a ciascuna di esse. Si può accedere liberamente a cucine e bagni in comune. Questi ultimi sono stati rinnovati di recente (2005) e sono in buone condizioni. La pulizia nelle aree comuni in realtà dipende dalla volontà dei residenti di ripulire quando sporcano. In un blocco residenziale le aree comuni erano straordinariamente pulite. L'altro era molto meno ordinato.

I pasti forniti alla mensa sono equilibrati dal punto di vista nutrizionale. Tengono conto delle esigenze dietetiche legate alla religione dei residenti, principalmente musulmani, ed è anche previsto un menù vegetariano.

I bambini ricevono lezioni dopo la scuola, hanno a disposizione un campo giochi ben attrezzato e un campo estivo organizzato da volontari delle ONG.

La maggioranza dei residenti possiede un telefono cellulare (la cabina telefonica pubblica del centro è usata di rado). Nel centro non è fornito un accesso a internet per motivi tecnici (posizione isolata).

Osservazioni generali del relatore

Considerato che la Polonia ha dovuto far fronte a sfide enormi in quanto nuovo Stato membro, e alla luce delle crescenti pressioni derivanti dalle disposizioni del regolamento Dublino II, la nostra delegazione è rimasta positivamente sorpresa: le condizioni nei centri in generale sono buone e anche l'atmosfera piacevole che ha caratterizzato l'intera durata della nostra visita ci ha fatto un'ottima impressione. Un aspetto molto positivo è che abbiamo potuto constatare che nessun richiedente asilo era trattenuto in arresto e nessun minore isolato nei centri chiusi. Il governo andrebbe quindi incoraggiato a proseguire questa prassi.

Raccomandazioni

Sebbene i centri in generale fossero in buone condizioni, vi sono comunque margini di miglioramento. Consigliamo quindi vivamente:

1. Rimodernamento delle strutture e delle condizioni igieniche

- I vecchi centri che non soddisfano ancora pienamente i necessari livelli di qualità delle strutture e delle condizioni igieniche dovrebbero essere rinnovati quanto prima possibile. Le autorità dovrebbero trovare una soluzione per ospitare temporaneamente altrove, durante i lavori di rimodernamento, le persone trattenute a Lezsnowola.

2. Detenzione come ultima risorsa

- La detenzione di bambini, anche se accompagnati, dovrebbe essere evitata. In tutti i casi in cui i bambini devono rimanere con i genitori, questi ultimi dovrebbero beneficiare di un trattamento differente. Il benessere e l'istruzione dei bambini rivestono capitale importanza.
- Anziché trattenere le famiglie, si dovrebbero prendere in considerazione soluzioni alternative.
- Il trattenimento delle donne in gravidanza dovrebbe essere vietato!

- Per quanto riguarda il numero elevato di celle di isolamento: l'isolamento può essere ammesso soltanto come misura eccezionale quando una persona diventa violenta. Il ricorso all'isolamento deve essere l'ultimissima risorsa!

3. Applicazione delle disposizioni relative alle persone vulnerabili e al servizio medico regolare per i reclusi

- Garantire che le disposizioni riguardanti le persone vulnerabili siano applicate nella pratica.
- Garantire ai detenuti l'assistenza medica, psicologica e psichiatrica regolare o permanente!

4. Accesso all'assistenza legale gratuita

- L'accesso ad avvocati e all'assistenza legale gratuita deve essere agevolato. Incoraggiamo il governo ad adottare una legge che garantisca la rappresentanza giuridica.

Invitiamo infine la Polonia a introdurre quanto prima possibile lo status di "protezione sussidiaria" in conformità della direttiva 2005/85/CE, al fine di porre fine al vuoto giuridico dello status di "soggiorno tollerato".

ANNEX 1

ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA hEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

European Parliament
Committee on civil liberties, justice and home affairs
Delegation to Poland
1-3 April 2008

LIST OF PARTICIPANTS 11

Version 31.03.2008

MEMBERS OF THE EUROPEAN PARLIAMENT

Patrick GAUBERT (Head of delegation)
Wolfgang KREISSL-DÖRFLER (Rapporteur)

Martine ROURE
Bill NEWTON DUNN
Simon BUSUTTIL
Agustín DÍAZ DE MERA GARCÍA CONSUEGRA
Bárbara DÜHRKOP DÜHRKOP
Jean LAMBERT

Urszula GACEK (hors quota)
Genowefa GRABOWSKA (hors quota)

ASSISTANTS TO MEMBERS

Ouarda BENSOUAG (assistant to Patrick Gaubert)
Pauline CHAIGNE (assistant to Martine Roure)
Nadia EL BENNICH (assistant to Bill Newton Dunn)
Rachel SHEPPARD (assistant to Jean Lambert)

STAFF OF THE POLITICAL GROUPS

Joelle FISS (ALDE)
Annie LEMARCHAL (PES)
Christine SIDENIUS (Greens)
Michael SPEISER (EPP-ED)
Chiara TAMBURINI (GUE)

STAFF OF THE SECRETARIAT OF THE COMMITTEE ON CIVIL LIBERTIES, JUSTICE AND HOME AFFAIRS

Ana DUMITRACHE (Administrator)
Inke KALB (Administrator)

STAFF OF THE EP OFFICE IN WARSAW

Jacek SAFUTA (Head of Unit)

STAFF OF THE PRESS ROOM UNIT

Baptiste CHATAIN

INTERPRETERS

G. WOJCIK (FR)
P. PIGNOT (FR)
A. MANGELS (DE)
L. MAYER (DE)
A. GILLIES (EN)
K. SMART (EN)
D.NUNEZ GARZON (ES)
J. FERRER DEGLMANN (ES)
A. GRZADKOWSKI (PL)
M. ALBIN (PL)

For further information on the matters related to the visit to the centres for immigrants and asylum seekers, please contact

Ana DUMITRACHE
Administrator
European Parliament
Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs
Tel: 0032 (0)2/28 41416
Fax: 00 32 (0)2/28 44941
E-mail ana.dumitrache@europarl.europa.eu

For further information on the matters related to the visit to Frontex, please contact

Inke KALB
Administrator
European Parliament
Committee on Civil Liberties, Justice and Home Affairs
Tel: 0032 (0)2/28 43090
Fax: 00 32 (0)2/28 44941
E-mail inke.kalb@europarl.europa.eu

ANNEX 2

ЕВРОПЕЙСКИ ПАРЛАМЕНТ PARLAMENTO EUROPEO EVROPSKÝ PARLAMENT EUROPA-PARLAMENTET
EUROPÄISCHES PARLAMENT EUROOPA PARLAMENT ΕΥΡΩΠΑΪΚΟ ΚΟΙΝΟΒΟΥΛΙΟ EUROPEAN PARLIAMENT
PARLEMENT EUROPÉEN PARLAIMINT NA hEORPA PARLAMENTO EUROPEO EIROPAS PARLAMENTS
EUROPOS PARLAMENTAS EURÓPAI PARLAMENT IL-PARLAMENT EWROPEW EUROPEES PARLEMENT
PARLAMENT EUROPEJSKI PARLAMENTO EUROPEU PARLAMENTUL EUROPEAN
EURÓPSKY PARLAMENT EVROPSKI PARLAMENT EUROOPAN PARLAMENTTI EUROPAPARLAMENTET

European Parliament
Committee on civil liberties, justice and home affairs
Delegation to Poland
1-3 April 2008

Draft programme

Version of 01.04.2008

Tuesday, 1st April 2008

09:55 – 11:55	flight to Warsaw (SN5155 BRU WAW I)
11:55 – 13:00	transfer by bus to the hotel (Le Royal Meridien Bristol Hotel[1]) and registration
13:00 – 13:15	transfer by bus to the EP Office Warsaw
13:00 – 15:00	**working lunch** with UNHCR, IOM, NGOs
15:00 – 15:15	transfer by bus to the Ministry of Interior and Administration [2]
15:15 – 16:30	**introductory meeting, aiming at presenting the main lines of the Polish asylum policy** Presentations from: • Mr Rafał Rogala, Head of the Office for Foreigners • Ms Monika Prus, Director of the Migration Policy Department in the Ministry of Interior and Administration • Mr Marek Szonert, Direcor of the Office for International Cooperation at the Office for Foreigners • representatives of the Border Guards (names to be confirmed)
16:30 – 17:30	travel by bus to the **Garded centre for aliens Lesznowola**[3]

[1] Krakowskie Przedmiescie 42/44, Varsavia 00-325, Polonia, tel. (48)(22) 551 1000**.**
[2] Ministerstwo Spraw Wewnętrznych i Administracji, ul. Stefana Batorego 5, 02-591 Varsavia.
[3] ul. Wojska Polskiego 143, 05-600 Grójec.

	This centre was built in the 90's and is managed by the Police. In future, the centre will be managed by the Border Guards. A representative of the Office for Foreigners and the Ministry of Interior and Administration will accompany the EP delegation
17:30 – 19:15	visit of the centre, discussion with the authorities
19:15 - 20:15	travel back to Warsaw
20.30 - 22.00	for those interested: **informal dinner with the liaison officer to Frontex of the UNHCR**

Wednesday, 2nd April 2008

09:00 – 11:00	travel by bus (with police escort) to the **Guarded Centre for Foreigners in Biała Podlaska** *This centre is one of the four centers recently built in Poland; it is managed by the Border Guards. A representative of the Border Guards and the Ministry of Interior and Administration will accompany the EP delegation and will provide for an overall presentation of the Border Guards activity in this matter.*
11:00 – 14:00	visit of the centre, discussion with the authorities and the staff; meeting with directors and experts from the Border Guards HQs
14:00 – 15:30	lunch
15:30 – 17:30	return to Warsaw
17:30 – 18:30	**meeting with Mr. Piotr STACHAŃCZYK, Undersecretary of State in the Ministry of the Interior and Administration, in charge with migration and asylum issues**
18:45 – 20:00	dinner

Thursday, 3rd April 2008

09:00 – 12:00	visit of **Frontex** [1] • welcome and general presentation by the Executive Director • presentations by different Heads of Unit • questions and answers
12:00 – 12:15	transfer by bus to the EP Office
12:15 – 13:15	**press conference** at the EP Office
13:15 – 13:30	transfer by bus to **Frontex**
13:30 – 15:00	lunch hosted by **Frontex**
15:00 – 15:15	transfer by bus to the hotel

Free return (Proposal: 19.45 – 21.50 return to Brussels (SN5160 WAW I BRU)

[1] Frontex, Rondo ONZ 1, 00-124 Varsavia, Polonia, tel. (48 22) 544 95 00, fax. (48 22) 544 95 01.

ANNEX 3

List of organisations and NGOs present on 1st April 2008 at the meeting with the LIBE delegation

UNHCR Poland
IOM International Organization for Migration
Helsinki Foundation for Human Rights in Poland Program Pomocy Prawnej dla Uchodzcow i Migrantow Legal Assistance to Refugees and Migrants
Polish Humanitarian Organization
Caritas Poland
The Halina Niec Legal Aid Center
Stowarzyszenie Interwencji Prawnej (Association for Legal Intervention)
Legal Clinic at the Warsaw University
The Rule of Law Foundation
Center for Migration Research: CMR
The Warsaw School of Social Psychology (SWPS)
La Strada Poland
Amnesty International - the Polish section.